federazione italiana per il superamento dell'handicap

Provvedimenti anticrisi: la FISH propone due emendamenti

È diventato una Proposta di Legge il cosiddetto "Decreto anticrisi", senza però tener conto di alcuna delle osservazioni espresse nelle scorse settimane dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e da Cittadinanzattiva, in particolare riguardo all'accertamento dell'invalidità. Pur plaudendo, quindi, all'importante emendamento di sanatoria delle badanti per le persone con gravi disabilità e per gli anziani non autosufficienti, la Federazione "passa al contrattacco" e propone due emendamenti, chiedendo il ritorno al ricorso amministrativo nei confronti dei verbali di accertamento dell'invalidità e l'utilizzo dell'ICF, la fondamentale classificazione della disabilità definita dall'OMS nel 2001

La **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) rileva che nel maxiemendamento proposto dal Governo in Commissione Competente, sul **Progetto di Legge n. 2561**(*Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali*) - che dovrebbe appunto convertire in legge il cosiddetto **"Decreto anticrisi"** - non è stato preso in considerazione alcuno dei rilievi espressi nei giorni scorsi dalla Federazione, insieme a **Cittadinanzattiva**.

«Se infatti - scrive **Pietro Barbieri**, presidente della FISH, in una nota inviata al ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali **Maurizio Sacconi** e a quello per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione **Renato Brunetta** - va accolto con grande apprezzamento il fondamentale **emendamento di sanatoria delle badanti per le persone con grave disabilità** e per quelle anziane non autosufficienti, continuiamo ad essere **molto preoccupati** per alcuni dispositivi dell'articolo 20 del Deccreto Legge 78/09, sulle frodi in materia di invalidità civile».

La Federazione passa quindi "al contrattacco" e **presenta due emendamenti** riguardanti altrettanti temi "caldi", per i quali vengono senz'altro ritenute necessarie delle modifiche al testo in discussione.

Ci si riferisce segnatamente alle questioni già sollevate nei giorni scorsi, della possibilità di tornare al **ricorso amministrativo** nei confronti dei verbali di accertamento dell'invalidità e al **non più rinviabile utilizzo dell'ICF**, nella classificazione dell'handicap, vale a dire la fondamentale*Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* introdotta nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Scrivono i tecnici della FISH: «L'articolo 42 della Legge **326/03** ha soppresso l'opportunità per il cittadino di presentare il ricorso amministrativo contro i verbali assunti dalle Commissioni delle Aziende USL. Dal 1° gennaio del 2005, infatti, è possibile rivolgersi esclusivamente al giudice. È senza dubbio vero che, in precedenza, i ricorsi amministrativi si risolvevano in un nulla di fatto (*silenzio-rigetto*), ma proprio per questo motivo sarebbe stato opportuno modificarne le modalità anziché sopprimerli del tutto. In questo momento sono **pendenti 320.000 cause civili** relative a ricorsi giurisdizionali per invalidità civile, cause che vedono - nella maggioranza dei casi - soccombere lo Stato. Il nostro emendamento reintrodurrebbe, **con modalità potenzialmente più efficaci** e**restituendo responsabilità alle Regioni**, il ricorso amministrativo, prevedendo l'obbligo dell'istituzione di almeno una Commissione Medica Superiore per ciascuna Regione, con il compito di esaminare i ricorsi del cittadino, onde limitare il successivo ricorso in giudizio e **contenere i costi e i sovraccarichi per la Pubblica Amministrazione**».

Per quanto poi riguarda l'**ICF**, nel presentare il secondo emendamento si scrive: «L'ICF è uno strumento di classificazione, riconosciuto anche dall'Italia, **che supera** - in termini di capacità descrittiva ed efficacia - **la logica delle tabelle indicative delle percentuali di invalidità**, comunemente adottate, ma che appaiono oramai datate e scarsamente utili nella programmazione di servizi alla persona. Le sperimentazioni, numerose ormai,

disponibili sul territorio italiano e riconosciute anche dal Ministero della Salute, ne confermano l'applicabilità anche in Italia, favorendo una maturazione degli operatori coinvolti e **giovando all'individuazione dei bisogni e delle capacità del cittadino**. Grazie all'impiego diffuso di tale strumento, la stessa definizione e programmazione delle politiche in ambito sociale, riabilitativo, sanitario, sarebbe potenzialmente più efficace».

Disponibili sul sito www.superando.it il testo della comunicazione congiunta di Fish e Cittadinanzattiva ed il testo integrale degli emendamenti Fish al progetto di legge 2561.

www.superando.it
ufficiostampa@fishonlus.it